

È scontro sulla legge “Scalfarotto” per l’Emilia-Romagna

14 Febbraio 2019

adminFamiglia: politiche familiari, Gender diktat, La cappa ideologica, Socialismo



Il 13/2/19, nel grattacielo della Regione Emilia-Romagna, si è svolta un’ audizione conoscitiva di cinque ore sul pdl regionale contro l’ omotransnegatività e le presunte discriminazioni da orientamento sessuale.

Gli esponenti del Partito Democratico (Roberta Mori PD, Susanna Zaccaria PD e altri delle amministrazioni comunali PD e 5stelle) hanno potuto parlare senza limiti di tempo e di numero, tentando di nascondere i contenuti del progetto di legge eterofobo, che vuole distruggere la famiglia naturale e introdurre la dittatura gender nella Regione.

Vedere: <http://www.gaynews.it/primo-piano/item/1930-emilia-romagna-scontro-in-regione-tra-associazioni-sul-pdl-contro-omotransnegativita-grillini-lgbt.html> .

Unica voce contraria alla quale è stato permesso di parlare, quella del relatore minoranza Michele Facci del Movimento sovranista: «*Non credo che questo progetto di legge sia indispensabile, credo che le discriminazioni possano essere perseguite con i mezzi che già esistono*».

Una quarantina le persone audite, soprattutto, a nome di associazioni: 2/3 della lobby LGBT (spesso associazioni composte da una sola persona) e 1/3 le associazioni critiche, anche se con contenuti diversi.

Fermissimi nella difesa della famiglia naturale: Fattisentire.org, il Comitato Difendiamo i Nostri Figli (Gandolfini) e la Onlus Spetroliamo di Bologna, il Comitato Genitori Attenti di Imola, l’Associazione Genitori di Modena, il Comitato Civico di San Felice sul Panaro.

Per tutti i pro-famiglia e i cattolici è comunque chiaro che:

- si vuole introdurre una discriminazione una «*legge ideologica e indottrinante, pericolosamente liberticida e autoritaria*» (A.Ge. Modena);
- il laicato dipendente dai vescovi «*esprime un parere fortemente contrario*» (vedere: <https://agensir.it/quotidiano/2019/2/13/famiglia-forum-emilia-romagna-no-a-proposta-legge-regionale-contro-omotransnegativita-perche-discrimina-altre-discriminazioni/>);
- è invece molto più urgente «*una legge contro l’eterofobia e contro chi odia la famiglia naturale*» (vedere: http://www.fattisentire.org/db/20190213_audizione_omotransfobia.pdf).

Infatti, le audizioni sono state accompagnate dai soliti **cori di minacce, dileggi, interruzioni da parte degli LGBT**: solo la costante presenza di esponenti e funzionari dei partiti di centro-destra (in particolare della Lega per Salvini), rimasti per tutto il tempo in aula, hanno impedito le consuete violenze sui pro-famiglia, violenze che si ripetono fin dai tempi delle Sentinelle in piedi (vedi foto in alto a destra).

Dietro allo scontro, Radio Città del Capo (nata dalla scissione di Democrazia Proletaria) riporta i timori di chi vuole imporre il socialismo (abolire la famiglia, la religione, la proprietà privata) agli emiliano-romagnoli: l’ex senatore PD F. Grillini ha chiesto al centrosinistra di «*non dividersi*» (vedere: <https://www.radiocittadelcapo.it/archives/legge-contro-lomotransfobia-grillini-basta-ritardi-e-il-pd-non-si-divida-199862/>).

Timori molto fondati: Mons. Camisasca, vescovo di Reggio Emilia, ha immediatamente fatto trasmettere un comunicato di ferma condanna. Vedere:

- <http://www.forumfamigliereggio.it/comunicato-del-forum-su-proposta-di-legge-regionale-contro-lomotransnegativita/> .

Da segnalare, infine, la prima presa di posizione del centro-destra contro la legge sull'omotransnegatività: il consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri (Fratelli d'Italia) la riconosce come «*Legge bavaglio per elargire risorse all'associazionismo Lgbt*». E rivela: «*È lo stesso Osservatorio regionale contro le discriminazioni [...] che fornisce dati assolutamente clamorosi: 16 casi in 8 anni in tutta l'Emilia-Romagna e uno solo nel 2017*». Vedere:

- <http://www.parmatoday.it/politica/fratelli-d-italia-contro-la-legge-sull-omotransnegativita-lobby-ultraminoritaria-ma-potente.html> .